

“Come ogni giorno”, il sottopasso della stazione di Rescaldina rifugio per disperati

Pubblicato: Giovedì 8 Settembre 2022



“...Come ogni giorno...”. Il testo che sui social accompagna l’immagine di un **ragazzo steso a terra, addormentato**, sui gradini del sottopasso della **stazione di Rescaldina**, è sufficiente per capire la **gravità di un fenomeno** che sembra essere quotidiano (o comunque frequente). Quando **eravamo andati a intervistare i pendolari** sul fenomeno dello spaccio attorno ai boschi e alle stazioni, era estate, faceva caldo e, ci era stato detto: «Tossici e senza tetto in questi giorni dormono nei boschi, all’aperto. Appena si abbasseranno le temperature torneranno qui».

Non è stato necessario attendere l’inverno perchè la stazione tornasse a diventare **rifugio di tossici e senza tetto**. Nella foto pubblicata sulla pagina facebook di “**Sei di Rescaldina se**” si vede un ragazzo giovane, in calze, bermuda e maglietta, accasciato su un asciugamano nel mezzo delle scale che collegano i due binari. Di fianco a lui, “parcheggiata” c’è una bicicletta. Per raggiungere la banchina dei treni i pendolari devono fare lo slalom per non calpestarlo.

Un’immagine desolante che descrive **uno spaccato sociale di degrado e solitudine** che va oltre sola alla questione della sicurezza. La stazione di Rescaldina è solo uno dei punti di rifugio di queste persone che **acquistano le dose nei boschi e si servono dei treni per spostarsi**. Un fenomeno ben noto anche all’amministrazione comunale impegnata a contrastarlo anche con azioni di rivitalizzazione delle aree boschive.

In treno da Rescaldina a Vanzaghello, lungo la tratta dello spaccio

Valeria Arini

valeria.arini@legnanonews.com